



IL PRESERVATIVO CHE NON PRESERVA

(È PIÙ FACILE CHE UN CAMELLO PASSI PER LA CRUNA DI UN AGO,
CHE UN "VIRUS HIV" RESTI DENTRO A UN PRESERVATIVO)

PREMESSA

Nel Comunicato Andromeda n. 72/99 dal titolo: "1980 -1999 • QUELLA SPORCA STORIA DELL'AIDS - UNA EPIDEMIA INVENTATA. UN VIRUS MAI ISOLATO. - CIÒ CHE CONOSCIAMO DELL'AIDS È L'INFORMAZIONE CHE NE HANNO DATO" mettevamo in discussione la presunta contagiosità dell'AIDS. Ci preme ora sottolineare, a sostegno sempre dei nostri dubbi, le assurdità della campagna (mondiale!!!) a favore dell'uso del preservativo per prevenire la presunta contagiosità dell'AIDS!

È da qualche tempo che è ritornata di attualità la questione se il preservativo sia realmente un mezzo sicuro per preservarci dalle malattie, in particolar modo dall'AIDS che, **viene detto**, è propagato da un virus chiamato HIV presente nello sperma (*oltre che nel sangue ed in altri umori corporali*).

È veramente comico che, leggendo gli articoli riportati dalla stampa, non si riesca a capire chi abbia ragione. Da una parte vengono riportate le opinioni di scienziati (*tra i quali il virologo Aiuti, noto, soprattutto, per il bacio dato alla "sieropositiva" in televisione*), le cui affermazioni coincidono con quelle di chi fabbrica e vende preservativi. Dall'altra parte vengono citate le affermazioni di scienziati che negano, test alla mano, la "invalicabilità" del preservativo, e quindi la sua capacità profilattica.

In sintesi, i primi sostengono che il preservativo è sicuro perchè non lascia passare il virus, mentre gli altri affermano che lo lascia passare.

È poi da segnalare la posizione della Chiesa Cattolica che - da sempre e per motivi etico/religiosi, che prescindono quindi da ogni valutazione scientifica - è contraria all'uso del preservativo.

È un fatto che l'industria dei preservativi ha decuplicato le vendite da quando è stata sparsa la voce che l'AIDS è propagato da un virus trasmissibile sessualmente.

***È decisivo quindi stabilire
se questo virus passa o no
attraverso il preservativo.***

Come si può stabilirlo?

Con tutta semplicità, basta fare delle prove visto che il metodo sperimentale, di solito, è preciso e non lascia spazio ad opinioni.

Per iniziare ecco alcuni dati e una semplice considerazione:

- **Il diametro della testa dello Spermatozoo è circa 2,5 micron.**
- **Il diametro del supposto virus HIV è circa 0,1 micron**
- **Dunque il "virus" è 25 volte più piccolo dello spermatozoo.** (1 micron è 1 millesimo di millimetro)

Negli anni '60, con la scoperta della pillola anticoncezionale, il preservativo venne largamente soppiantato perchè considerato molto meno sicuro: la percentuale di insicurezza veniva valutata dal 13% (*con un uso corretto*) fino al 20% (*considerando anche i casi di uso scorretto*). In altre parole, un certo numero di spermatozoi riusciva comunque a passare e provocare una percentuale (*fino al 13 per cento*) di gravidanze indesiderate.

**Ma se passano loro
(gli spermatozoi),
dovrà passare anche il virus
ben 25 volte più piccolo!**

I produttori di preservativi, nella loro pubblicità, parlano di assoluta sicurezza e citano il "**rigoroso test**" al quale i loro preservativi vengono sottoposti prima di essere immessi sul mercato.

Il "**rigoroso test**" è il "test di permeabilità", che consiste nel riempire un preservativo con 300 ml di acqua distillata, tenerlo appeso per qualche ora e verificare che non vi siano perdite. La molecola dell'acqua è ancora più piccola dei virus, quindi se non passa quella...!

Qualsiasi esperto, però, sa che nei liquidi interviene anche altri fattori fisici, come capillarità e tensione superficiale.

G. B. Davis e L. W. Schroeder hanno allora condotto una semplice prova e hanno pubblicato il lavoro già nel 1990. Con l'aiuto di un microscopio elettronico hanno praticato dei forellini di 1 micron (*10 volte più grandi del virus HIV quindi*) nei preservativi e li hanno sottoposti di nuovo al "test di permeabilità" che hanno brillantemente superato.

R. F. Carey, in un altro esperimento pubblicato nel 1992 su Scientific American, ha preso dei preservativi nuovi di diverse marche e li ha riempiti con delle microsfele fluorescenti di polistirene del diametro di 0,1 micron (*le dimensioni del virus HIV*) e li ha sottoposti poi a stiramenti e pressioni simili a quelle del coito: la perdita di sferule risultò essere di circa 1 miliardesimo di litro al secondo. **In due minuti passano qualcosa come 12.000 sferule, in mezz'ora ne passano 180.000.**

IN CONCLUSIONE

L'European Study Group ha pubblicato uno studio ancora nel 1989 sull'autorevole British Medical Journal da cui risulta, in definitiva, una "protezione" intorno al 69% (*quindi il 31% di insicurezza nei confronti di un ipotetico virus di 0,1 micron di diametro*).

Di parere analogo è l'FDA (*ente federale americano che controlla la validità dei prodotti farmaceutici*) che afferma in una circolare che:

"Il preservativo può ridurre il rischio di malattie veneree, ma non lo elimina".

Bibliografia consigliata

- F. Romano ed E. Vogel (inchiesta di) "Le carte dell'Aids - Le ragioni, la storia, i documenti, i responsabili dell'Aids". Ciapanna, 1987
- Atti del Convegno Internazionale "Ripensare l'Aids". Andromeda, 1994
- Christine Johnson, "Il vero significato del test dell'Aids". Andromeda, 1994
- John Lauritsen "Dossier AZT: la verità sul farmaco più tossico mai usato in una terapia a lungo termine". Andromeda, 1994
- Peter H. Duesberg "L'Aids è causato dall'uso di droghe e da altri fattori di rischio non contagiosi". Andromeda, 1994
- Raul Vergini "Aids: una questione aperta". Andromeda, 1995
- Stefan Lanka "Hiv: realtà o invenzione?". Andromeda, 1996
- Christine Maggiore "E se tutto ciò che avete saputo sull'Aids fosse falso?" con Bibliografia ragionata in appendice. Andromeda, 1999
- Paolo Brunetti, Antonio Papa (a cura di) "1980 - 1999 - Quella sporca storia dell'Aids". Andromeda, 1999
- Luca Rossi "Sex virus". 2000
- Paolo Brunetti (a cura di), Atti del Seminario "Tecnologia genetica, vaccinazioni, Aids - Cancro: rigenerare la conoscenza". Andromeda, 2000
- Luigi De Marchi, Fabio Franchi "Aids, la grande truffa". 2000
- Peter H. Duesberg "Aids: il virus inventato". Baldini & Castoldi, 2000
- Heinrich Kremer, "Come funziona l'AZT? - Cosa causa l'Aids?", Andromeda, 2001
- Heinrich Kremer, "L'errore di Darwin e la medicina dei tumori", Andromeda, 2001

Fonte del presente Comunicato: "Liberamente", rivista di critica alla medicina autoritaria.

Per ulteriori informazioni o per richiedere il Catalogo rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. ☎ - 051490439 - 0534.62477 - Fax 051491356
e-mail: andromeda@posta.alinet.it - http://www.alinet.it/andromeda

Da parte nostra non ci sono posizioni etiche o di altro tipo in proposito, ma, una volta stabilita la verità, vorremmo fare un paio di considerazioni.

1) Anche se sorretta istituzionalmente, non bisogna mai fidarsi della pubblicità e della propaganda; anzi, proprio quando quest'ultima è presente in modo così martellante, è bene potenziare la capacità di pensare con la propria testa: tutte le dittature fanno in modo di diminuirne l'uso per controllare meglio gli individui.

2) Visto che il preservativo sembra proprio che preservi molto poco e, visto anche che, secondo le statistiche, la gente continua a fare l'amore anche senza particolari misure di protezione (*e nonostante ciò, non siamo ancora tutti morti*) è possibile che in realtà il virus nello sperma non ci sia oppure anche (*se esiste!*) che non sia lui la causa dell'AIDS.

Molti scienziati, tra cui premi Nobel, affermano, con prove alla mano, che quest'ultima malattia ha ben altre cause, anche se i loro studi non godono della stessa risonanza della vasta campagna di opinione che afferma che l'AIDS sia dovuto al virus HIV. A questo proposito, consigliamo la lettura del Comunicato Andromeda n. 72/99 dal titolo: "1980 -1999 • QUELLA SPORCA STORIA DELL'AIDS - UNA EPIDEMIA INVENTATA. UN VIRUS MAI ISOLATO. - CIÒ CHE CONOSCIAMO DELL'AIDS È L'INFORMAZIONE CHE NE HANNO DATO", oltre che dei testi della seguente bibliografia.